

**DECRETO DEL PRESIDENTE
N. 186 DEL 22/08/2018**

OGGETTO

CONTRODEDUZIONI ALL' OSSERVAZIONE E ALLE RISERVE SULLA VARIANTE SPECIFICA AL PTCP ADOTTATA CON DEL. C.P. N. 2/2018 E RICHIESTA DI INTESA AI SENSI DEL COMMA 9, LETT A) E B) ART. 27 DELLA L.R. 20/2000 ED ESPRESSIONE DELLA VALUTAZIONE AMBIENTALE AI SENSI DELL'ART. 5 L.R. 20/2000

IL PRESIDENTE

Premesso che:

- il Consiglio provinciale ha adottato con Deliberazione n. 2 del 15/02/2018 la Variante specifica al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, ai sensi dell'art. 27 bis della L.R. 20/2000 e art. 76 della L.R. 24/2017; la Variante si è resa necessaria per adeguare il piano territoriale a numerosi provvedimenti e piani sovraordinati sopravvenuti, nonché per apportare modifiche per la correzione di errori materiali, la semplificazione normativa ed una migliore applicazione delle norme di attuazione;
- il predetto provvedimento è stato depositato per trenta giorni, a partire dalla pubblicazione dell'avviso di adozione e deposito sul BUR, avvenuta il 7 marzo 2018, per l'espressione di osservazioni e/o proposte in merito alle previsioni della variante e i documenti di piano sono stati trasmessi ai soggetti con competenze ambientali, ai sensi dell'art. 5 della L.R. 20/2000, ai fini dell'espressione, entro il medesimo termine, delle osservazioni in merito alla valutazione ambientale della variante;
- durante il periodo di deposito sono pervenute n. 2 osservazioni: una osservazione del comune di Scandiano, nostro prot. 7196 del 3 aprile 2018 e l'osservazione a cura del Servizio Pianificazione Territoriale della Provincia (osservazione d'ufficio), prot. 7370 del 5 aprile 2018; successivamente in data 22 agosto 2018 l'osservazione formulata dal Comune di Scandiano è stata ritirata con lett. acquisita al nostro prot. 20157/2018, mentre nell'ambito della valutazione ambientale, ha espresso osservazioni esclusivamente l'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile – Servizio Area affluenti Po, con contributo pervenuto in data 9 aprile 2018, prot. 7609;
- la Giunta regionale, entro il termine fissato dalla L.R. 20/2000 (60 giorni dal ricevimento del piano), ha provveduto ad esprimere le proprie riserve con deliberazione 16 aprile 2018, n. 546;

Premesso, altresì, che:

- la Variante specifica al PTCP in oggetto ha recepito anche la Variante al Piano stralcio per l'assetto idrogeologico del bacino del fiume Po (PAI) di coordinamento col Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni del Distretto Idrografico Padano (PGRA) (cd. Variante PAI-PGRA 2016), adottata con Deliberazione del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del fiume Po n. 5 del 7 dicembre 2016; oltre ad essere intervenuta con modifiche normative al titolo IV "*Limitazioni delle attività di trasformazione e d'uso derivanti dall'instabilità dei terreni*" al fine di facilitare l'applicazione di alcune norme ed eliminare incongruenze tra le stesse;
- ciò richiede, pertanto, l'aggiornamento dell'"*Intesa per la definizione delle disposizioni del PTCP di Reggio Emilia relative all'attuazione del PAI del bacino del fiume Po*", sottoscritta il 15/10/2010 dall'Autorità di Bacino del fiume Po, dalla

Regione e dalla Provincia, ai sensi dell'art. 8 della medesima (di seguito Intesa PAI-PTCP);

Considerato che:

- la Regione Emilia-Romagna con DGR n. 546 del 16 aprile 2018 ha formulato n. 7 riserve che attengono a diverse tematiche (insediamenti commerciali, infrastrutture per la mobilità, tutela quali-quantitativa della risorsa idrica, stabilimenti RIR e zone protezione inquinamento luminoso) e che sono state tutte accolte come risulta dalla Relazione di controdeduzione predisposta dal Servizio Pianificazione Territoriale, che costituisce parte integrante degli elaborati controdedotti;
- l'osservazione d'ufficio riguarda la correzione di alcuni errori materiali presenti negli elaborati normativi e cartografici adottati e l'inserimento di alcuni aggiornamenti normativi sopravvenuti, mentre il contributo dell'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile – Servizio Area affluenti Po esprime considerazioni generali in merito al mantenimento di un adeguato livello di protezione delle fasce perfluviali, e puntuali sull'area del nodo idraulico a sud dell'abitato di Rubiera;
- dell'osservazione d'ufficio e del contributo sopra richiamato si dà riscontro sempre nella Relazione di controdeduzione di cui sopra;
- gli elaborati cartografici della Variante specifica adottata, inerenti le tematiche del dissesto e del rischio idraulico (Norme di attuazione, artt. da 56 a 63 e da 64 a 74 e l'Allegato 8 – Elenco Abitati da consolidare o trasferire, tavole P6, P7 e P7bis), sono stati sottoposti all'esame del Gruppo di lavoro tecnico provinciale previsto dall'art. 7 dell'Intesa PAI-PTCP, che si è riunito il 15/12/2015, 21/07/2016, 13/12/2016, 02/05/2017, 11/05/2018 ed ha espresso la propria condivisione nell'incontro conclusivo dell'11/06/2018, apportando alcune modifiche (si veda il verbale conclusivo allegato alla Relazione di controdeduzione) anche tenuto conto del contributo dell'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile – Servizio Area affluenti Po;
- in accoglimento delle riserve regionali, dell'osservazione d'ufficio e delle determinazioni del Gruppo di lavoro tecnico provinciale previsto dall'art. 7 dell'Intesa PAI-PTCP di cui sopra, si è provveduto pertanto a modificare i seguenti elaborati della Variante specifica adottata:
 - a) Relazione illustrativa
 - b) Quadro conoscitivo - Allegato 11 “Gli stabilimenti a rischio di incidente rilevante” (elaborato confrontato).
 - c) Norme di attuazione (testo confrontato)
 - Allegati alle Norme di Attuazione (testi confrontati):
 - Allegato 7 - Elenco delle risorse storiche e archeologiche e linee guida;
 - Allegato 8 - Elenco Abitati da consolidare o trasferire;
 - d) Elaborati cartografici (di progetto):

- tav. P2 "Rete Ecologica Polivalente" in scala 1:50.000 (tav. Centro e A3 con estratti confrontati);
- tav. P6 "Carta Inventario del Dissesto (PAI-PTCP) e degli abitati da consolidare e trasferire (L. 445/1908)" in scala 1:10.000 (tavoletta 218040);
- tav. P7 "Reticolo naturale principale e secondario. Carta di delimitazione delle Fasce Fluviali e delle aree di fondovalle potenzialmente allagabili (PAI-PTCP)" in scala 1:10.000 (tavolette 200110; 200130; 200140; 200150; 200160; 201100; 201140; 218040; 219010);
- tav. P12 "Schede di localizzazione delle aree a Rischio di Incidente Rilevante (art. 13 e 15 D.Lgs 105/2015) (riedizione elaborato);
- tav. P13 "Zone non idonee alla localizzazione di impianti di smaltimento e recupero dei rifiuti" in scala 1:25.000 (tavolette 200SE, 200SO,201NO, 201NO, 218NE, 218NO,219NE).

e) Documento di VALSAT – Valutazione di incidenza;

- ai fini dell'approvazione della variante specifica al PTCP in oggetto si procederà alla trasmissione sia della proposta di controdeduzione alle riserve e alla osservazione, sia degli elaborati controdedotti sopra elencati alla Regione Emilia-Romagna per l'espletamento della procedura di VALSAT e per l'espressione dell'intesa con la Regione stessa;

Rilevato, infine, che:

- come in premessa richiamato si deve procedere, ai sensi dell'art. 27, comma 9, lett. b) della L.R. 20/2000 all'aggiornamento dell'Intesa PAI-PTCP, come richiesto dall'art.8 comma 2 del medesimo atto di Intesa e dall'art.21, comma 5 della variante PAI/PGRA 2016 che la Variante specifica recepisce, il tutto come meglio puntualizzato nel documento di *"Aggiornamento dell'intesa per la definizione delle disposizioni del PTCP di Reggio Emilia relative all'attuazione del PAI del bacino del fiume Po stipulata il 15/06/2010"* che si allega al presente decreto;
- In tale *addendum* si dà atto che i seguenti elaborati della Variante specifica, depositati in originale analogico presso il Servizio Pianificazione Territoriale ed in corrispondente originale digitale su ftp://ftp.provincia.re.it/pianificazione/ELABORATI_PER_INTESA_PAI_PTCP/ :
 1. tav. P6 "Carta Inventario del Dissesto (PAI-PTCP) e degli abitati da consolidare e trasferire (L. 445/1908)" in scala 1:10.000;
 2. tav. P7 "Reticolo naturale principale e secondario. Carta di delimitazione delle Fasce Fluviali e delle aree di fondovalle potenzialmente allagabili (PAI-PTCP)" in scala 1:10.000;
 3. tav. P7bis "Reticolo secondario di pianura. Carta delle aree potenzialmente allagabili (PAI-PTCP)" in scala 1:25.000;
 4. Norme di attuazione, artt. da 56 a 63 e da 64 a 74 e l'Allegato 8 – Elenco Abitati da consolidare o trasferire;

sostituiscono e integrano rispettivamente gli elaborati P6 e P7 e gli articoli e

l'Allegato 8 NA corrispondenti, richiamati negli artt. 2, 3 e 4 dell'Intesa PAI-PTCP;

- ai fini dell'approvazione della variante specifica al PTCP in oggetto si procederà anche alla trasmissione del documento di *addendum* all'Intesa PAI-PTCP e degli elaborati sopra elencati alla Regione ed all'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po per l'espressione dell'assenso all'aggiornamento dell'Intesa;

Preso atto, infine, della richiesta degli uffici regionali di adeguarsi alla prassi consolidata di assumere formalmente la proposta dell'atto di approvazione, di cui all'art. 27, comma 9, della legge regionale n. 20/2000, su cui chiedere il rilascio dell'intesa alla Regione;

Dato atto che il responsabile del procedimento in oggetto è il dott. Urb. Renzo Pavignani;

Visto l'art. 1, comma 55, della legge 7 aprile 2014, n. 56, "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni" che indica come organi della Provincia: il Presidente, il Consiglio provinciale e l'Assemblea dei sindaci;

Atteso che la Giunta provinciale non è più compresa fra gli organi della Provincia e pertanto si ritiene che il presente provvedimento, non rientrando tra gli atti di indirizzo e di controllo di competenza dell'organo consiliare, sia da attribuire alla competenza del Presidente;

Visto il parere del Dirigente del Servizio Pianificazione Territoriale in ordine alla regolarità tecnica ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. n. 267/00;

DECRETA

1. di assumere, per i motivi in narrativa indicati, la proposta di controdeduzione alle riserve e osservazioni, contenuta nell'elaborato "Relazione di controdeduzione" e gli elaborati cartografici e testuali controdedotti della Variante specifica in oggetto, elencati in narrativa e tutti depositati in originale analogico presso il Servizio Pianificazione Territoriale ed in corrispondente originale digitale su ftp://ftp.provincia.re.it/pianificazione/PTCP_VS16_CONTRODEDUZIONE/, su cui richiedere, ai sensi dell'art. 27, comma 9, lett. a) della L.R. 20/2000 l'atto d'intesa alla Giunta regionale;
2. di assumere il documento "*Aggiornamento dell'intesa per la definizione delle disposizioni del PTCP di Reggio Emilia relative all'attuazione del PAI del bacino del fiume Po stipulata il 15/06/2010*" su cui richiedere alla Giunta Regionale e all'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po ai sensi dell'art. 27, comma 9, lett. b) della LR n. 20/2000, l'assenso all'aggiornamento dell'atto vigente di Intesa PAI-PTCP;
3. di disporre la trasmissione alla Regione Emilia-Romagna degli elaborati indicati al punto 1 e 2 e all'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po gli elaborati di cui al punto 2;

4. di dare atto che:

- l'adozione del presente provvedimento non comporta oneri finanziari a carico dell'Ente;
- il presente decreto è esecutivo dalla sua sottoscrizione.

ALLEGATI:

- Aggiornamento dell'intesa per la definizione delle disposizioni del PTCP di Reggio Emilia relative all'attuazione del PAI del bacino del fiume Po stipulata il 15/06/2010;
- parere di regolarità tecnica.

Reggio Emilia, lì 22/08/2018

IL PRESIDENTE
F.to MANGHI GIAMMARIA

Documento sottoscritto con modalità digitale ai sensi dell'art. 21 del d.lgs. 82/2005.

(da sottoscrivere in caso di stampa)

Si attesta che la presente copia, composta di n. ... fogli, è conforme in tutte le sue componenti al corrispondente atto originale firmato digitalmente conservato agli atti con n del

Reggio Emilia, lì.....Qualifica e firma

AGGIORNAMENTO DELL'INTESA PER LA DEFINIZIONE DELLE DISPOSIZIONI DEL PTCP DI REGGIO EMILIA RELATIVE ALL'ATTUAZIONE DEL PAI DEL BACINO DEL FIUME PO STIPULATA IL 15/06/2010.

Le modalità con le quali si è proceduto a modificare gli elaborati “P6 Carta Inventario del Dissesto (PAI-PTCP) e degli elaborati da consolidare e trasferire” e “P7 Carta di delimitazione delle fasce fluviali (PAI-PTCP)” (ridenominata “P7 Reticolo Naturale Principale e Secondario - Carta di delimitazione delle fasce fluviali e delle aree di fondovalle potenzialmente allagabili (PAI-PTCP)”, oltre che a introdurre il nuovo elaborato “P7 bis Reticolo secondario di pianura - Carta delle aree potenzialmente allagabili (PAI-PTCP)”, rappresentano il risultato dall'applicazione di quanto disposto dagli artt. 57 e 58 delle Norme di Attuazione introdotte dalla Variante PAI-PGRA, i cui contenuti sono di seguito schematicamente riportati.

Gli elaborati cartografici rappresentati nelle Mappe PGRA, che integrano il quadro conoscitivo del PAI, contengono (cfr. art. 57 Variante PAI-PGRA):

- la delimitazione delle aree allagabili per i diversi scenari di pericolosità (P1 aree interessate da alluvione rara; P2 aree interessate da alluvione poco frequente; P3 aree interessate da alluvione frequente);
- il livello di rischio al quale sono esposti gli elementi ricadenti nelle suddette aree allagabili distinto in 4 classi (R1 rischio moderato o nullo; R2 rischio medio; R3 rischio elevato; R4 rischio molto elevato).

Le aree allagabili riguardano, per quanto concerne il territorio provinciale, i seguenti ambiti territoriali:

- Reticolo principale di pianura e di fondovalle (RP);
- Reticolo secondario collinare e montano (RSCM);
- Reticolo secondario di pianura (RSP).

Gli elaborati cartografici contenenti le aree allagabili nei suddetti ambiti costituiscono integrazione al quadro conoscitivo del PAI e, nella presente procedura, costituiscono

altresì quadro di riferimento per l'aggiornamento dell'Intesa.

Ai sensi di quanto previsto dall'art. 58 della Variante PAI-PGRA spetta alle Regioni emanare, entro 90 giorni dalla data di entrata in vigore della Variante PAI-PGRA, disposizioni concernenti l'attuazione del PGRA nel settore urbanistico, integrative rispetto a quelle assunte ai sensi delle norme del PAI già vigenti. Nelle more dell'approvazione di tali disposizioni integrative la Regione ha anticipato con la DGR n.1300 del 01/08/2016, le *Prime disposizioni regionali concernenti l'attuazione del PGRA* relativamente ai seguenti ambiti:

Reticolo principale di pianura e di fondovalle (RP)

- nelle aree interessate da alluvioni frequenti (aree P3) alle limitazioni e prescrizioni previste per la Fascia A (fascia di deflusso della piena) dalle norme del PAI;
- nelle aree interessate da alluvioni poco frequenti (aree P2) alle limitazioni e prescrizioni previste per la Fascia B (fascia di esondazione) dalle norme del PAI;
- nelle aree interessate da alluvioni rare (aree P1) alle limitazioni e prescrizioni previste per la Fascia C (area di inondazione per piena catastrofica) dalle norme del PAI.

Reticolo secondario collinare e montano (RSCM)

- nelle aree interessate da alluvioni frequenti (aree P3) alle limitazioni e prescrizioni previste per le aree Ee (aree coinvolgibili dai fenomeni con pericolosità molto elevata) e Ca (aree di conoidi attivi o potenzialmente attivi non protette da opere di difesa e di sistemazione a monte) dalle norme del PAI;
- nelle aree interessate da alluvioni poco frequenti (aree P2) alle limitazioni e prescrizioni previste per le aree Eb (aree coinvolgibili dai fenomeni con pericolosità elevata) e Cp (aree di conoidi attivi o potenzialmente attivi parzialmente protette da opere di difesa e di sistemazione a monte) dalle norme del PAI;
- nelle aree interessate da alluvioni rare (aree P1) alle limitazioni e prescrizioni previste per le aree Em (aree coinvolgibili dai fenomeni con pericolosità media o moderata) e Cn (aree di conoidi non recentemente riattivatisi o completamente protette da opere di

difesa) dalle norme del PAI.

Reticolo secondario di pianura (RSP)

- nelle aree interessate da alluvioni frequenti (P3), poco frequenti (P2) e rare (P1) spetta alla Regione e agli Enti locali, anche d'intesa con l'Autorità di bacino, regolamentare le attività consentite, i limiti e i divieti.

Si è provveduto a modificare, nella tav. P7, le fasce fluviali A, B e C del *RP*, adattandone l'andamento alla ridefinizione delle aree allagabili operata nel PGRA.

Tale modifica ha riguardato, in questa fase, anche i tratti del t. Tresinaro e del f. Secchia nella zona di Rubiera, sebbene siano oggetto del gruppo di lavoro interistituzionale istituito da Regione e Autorità di bacino con specifica Convenzione (DGR n. 747/2017 e sottoscritta dall'Autorità il 1/06/2017 e dalla Regione il 12/06/2017), gruppo di lavoro che sta ultimando l'aggiornamento delle analisi di pericolosità e rischio del T. Tresinaro e dell'area sud-est del capoluogo di Rubiera. Il Gruppo di lavoro tecnico (ex art. 7 dell'Intesa), dopo attente valutazioni, ha introdotto una modifica della Tav. P7 riguardante la perimetrazione della fascia B nella regione retrostante le fasce "B di progetto" lungo il T. Tresinaro. Il nuovo limite, definito coerentemente a quanto disposto dalla DGR n.1300 ed ispirato al principio di precauzione, è dato dall'involuppo dei limiti delle fasce B del PTCP 2010 e della P2 del PGRA ed è stato recepito recepito nella presente variante, allo scopo di garantire il maggior livello di tutela e una corretta applicazione delle disposizioni normative del PTCP-PAI, nelle more del recepimento degli esiti dello specifico studio in corso.

Si è, inoltre, ritenuto utile riportare nella tav. P7 anche le delimitazioni aggiornate delle aree Ee, Eb e Em del *RSCM* e della Carta Inventario del Dissesto (PAI-PTCP), al fine di riunire in un unico elaborato progettuale gli ambiti sottoposti a vincoli e limitazioni attinenti il rischio idraulico.

Per quanto concerne gli adeguamenti normativi, mentre non è stato necessario aggiornare i disposti relativi al *RP*, è stato modificato l'art. 58 "Zone ed elementi caratterizzati da dissesto idraulico", non solo per introdurre il nuovo riferimento alla tavola riportante le aree

allagabili del *RSCM*, ma anche per risolvere una incongruenza normativa evidenziatasi dall'applicazione delle norme. Infatti la scelta - che si conferma - di subordinare l'eventuale interessamento da previsioni urbanistiche o edilizie di aree esterne alle fasce fluviali, ma ricadenti in "zone potenzialmente caratterizzate da fenomeni di esondazione e dissesti morfologici di carattere torrentizio" (cfr. terrazzi fluviali) all'esito di approfondite verifiche, ha condotto a situazioni nelle quali aree esterne alla Fascia C sono potenzialmente sottoposte a maggiori condizionamenti rispetto ad aree più vicine al corso d'acqua ricadenti tra la Fascia B e la Fascia C. Per tale motivo si è modificato l'art. 58, comma 2 specificando che:

- in caso di sovrapposizione delle delimitazioni delle fasce fluviali con quelle relative a zone ed elementi caratterizzati da dissesto idraulico tali cautele si applicano a tutte le zone esterne alle sole Fasce A e B (rappresentate con apposita simbologia nella tav. P7 come "Zone potenzialmente interessabili da dissesto idraulico esterne alle Fasce A e B");
- quanto previsto trova applicazione nelle zone intravallive del territorio collinare e montano, escludendo così i tratti fluviali di alta pianura, in corrispondenza dei quali nella tav. P6 sono rappresentati terrazzi fluviali non interessati da fenomeni di esondazione e dissesti morfologici di carattere torrentizio. Anche in questo caso la tav. P7 è stata integrata rappresentando, con apposito segno grafico, il limite tra pianura e collina-montagna, a monte del quale sono cartografati i depositi alluvionali esterni alle Fasce A-B.

Infine, per ciò che riguarda il *RSP*, oltre ad introdurre l'elaborato P7bis "Reticolo secondario di pianura - Carta delle aree potenzialmente allagabili (PAI-PTCP)" di recepimento delle perimetrazioni del PGRA, poiché spetta alla Regione la regolamentazione di attività consentite, limiti e divieti ci si è limitati ad introdurre un nuovo art. (art. 68 bis) di rimando alle disposizioni regionali in essere (ovvero le misure di cui alla D.G.R. n. 1300/2016) e alle successive disposizioni regionali concernenti l'attuazione del PGRA nel settore urbanistico ed edilizio.

Sia gli elaborati cartografici prodotti e/o modificati che le modifiche normative proposte

sono state sottoposte all'esame del Gruppo di lavoro tecnico provinciale previsto dall'art. 7 dell'Intesa, che si è riunito il 15/12/2015, 21/07/2016, 13/12/2016, 02/05/2017, 11/05/2018 ed ha espresso la propria condivisione nell'incontro conclusivo dell'11/06/2018.

Ai sensi dell'art. 8 dell'Intesa per la definizione delle disposizioni del PTCP di Reggio Emilia relative all'attuazione del PAI del bacino del fiume Po, sottoscritta il 15/10/2010 dall'Autorità di Bacino del fiume Po, dalla Regione e dalla Provincia (di seguito Intesa), gli elaborati sotto elencati, adottati con delibera di Consiglio Provinciale n. 2 del 15/02/2018 e così come modificati e validati dal Gruppo di lavoro tecnico provinciale sopracitato:

- 1) tav. P6 "Carta Inventario del Dissesto (PAI-PTCP) e degli abitati da consolidare e trasferire (L. 445/1908)" in scala 1:10.000;
- 2) tav. P7 "Reticolo naturale principale e secondario. Carta di delimitazione delle Fasce Fluviali e delle aree di fondovalle potenzialmente allagabili (PAI-PTCP)" in scala 1:10.000;
- 3) tav. P7bis "Reticolo secondario di pianura. Carta delle aree potenzialmente allagabili (PAI-PTCP)" in scala 1:25.000;
- 4) Norme di attuazione, artt. da 56 a 63 e da 64 a 74 e l'Allegato 8 - Elenco Abitati da consolidare o trasferire;

sostituiscono e integrano rispettivamente gli elaborati P6 e P7 e gli articoli e l'Allegato 8 NA corrispondenti, richiamati negli artt. 2, 3 e 4 dell'Intesa.

Servizio/Ufficio: Servizio Pianificazione Territoriale
Proposta N° 2018/1071

Oggetto: CONTRODEDUZIONI ALL' OSSERVAZIONE E ALLE RISERVE SULLA VARIANTE SPECIFICA AL PTCP ADOTTATA CON DEL. C.P. N. 2/2018 E RICHIESTA DI INTESA AI SENSI DEL COMMA 9, LETT A) E B) ART. 27 DELLA L.R. 20/2000 ED ESPRESSIONE DELLA VALUTAZIONE AMBIENTALE AI SENSI DELL'ART. 5 L.R. 20/2000

PARERE AI SENSI DELL'ART.49, COMMA 1, DEL DECRETO LEGISLATIVO 18/08/2000, N°267.

Regolarità Tecnica: FAVOREVOLE

Li, 22/08/2018

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
INTERESSATO

F.to CAMPEOL ANNA MARIA

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

DECRETO DEL PRESIDENTE N. 186 DEL 22/08/2018

CONTRODEDUZIONI ALL' OSSERVAZIONE E ALLE RISERVE SULLA
VARIANTE SPECIFICA AL PTCP ADOTTATA CON DEL. C.P. N. 2/2018 E
RICHIESTA DI INTESA AI SENSI DEL COMMA 9, LETT A) E B) ART. 27
DELLA L.R. 20/2000 ED ESPRESSIONE DELLA VALUTAZIONE
AMBIENTALE AI SENSI DELL'ART. 5 L.R. 20/2000

Si certifica che copia del presente decreto è pubblicata all'Albo pretorio, per 15 giorni consecutivi

Reggio Emilia, lì 22/08/2018

IL VICESEGRETARIO

F.to TAGLIAVINI STEFANO

Documento sottoscritto con modalità digitale ai sensi dell'art. 21 del d.lgs. 82/2005.